

curezza che essi avranno sempre nei posti i migliori tutori dei loro personali interessi, i più giusti apprezzatori delle loro attitudini e delle loro virtù, onde i sottoposti si persuadano che il miglior modo di curare il loro personale interesse sta solo nel meglio servire.

Ora, l'elemento militare deve sentire intorno a sè le cure vigili, costanti, previdenti di tutti: deve sapere che ai suoi bisogni sarà provveduto pel solo fatto che essi esistono e che vi è la possibilità di soddisfarli.

Ma non può ammettersi che militari abbiano da chiedere alcunchè, se non lungo la catena gerarchica che li congiunge con la rappresentanza nazionale, o pensino di poter chiedere qualche cosa a sè stessi; perchè, quel giorno, la spada temprata coi sudori del popolo italiano e che il soldato ha ricevuto dalle mani della Patria per difenderne il diritto e la integrità, diverrebbe la spada di un pretoriano.

Non mi dissimulo le difficoltà del momento, ma è indispensabile il superarle. E l'attuale ministro mostra di volerlo.

E di accordo con lui io credo che nel maggior numero dei casi, meglio si provveda con miglioramenti economici, piuttosto che con aumenti nei gradi superiori degli organici.

Circa ai macchinisti poi, parmi si potrebbe, appunto con compensi in denaro, accordati in via transitoria, risolvere ogni presente difficoltà.

Si è parlato spesso di marina grande e di marina piccola, come un tempo si discuteva di navi grandi e di navi piccole.

Io sono per una marina sufficiente alle sue finalità ma pure su questo punto potrebbe sorgere il dibattito circa la determinazione della sufficienza: io credo però che sulle necessità che sono venute enunciando non possa esservi luogo a contrasto.

Sul numero delle navi, sulla misura dei munizionamenti, degli organici, sui sistemi amministrativi, si possono professare opinioni anche diametralmente opposte, per quanto egualmente rispettabili.

Ma sulla necessità di una educazione perfetta, sulla opportunità che il personale si leghi e si affezioni all'armata, nessuna divergenza mi pare possibile.

Il concetto è di una tale evidenza che qualunque parola spesa ad illustrarlo mi pare superflua.

Tanto che esso può estendersi per ana-

logia a tutte le manifestazioni nei poteri dirigenti, di fronte ai funzionari dello Stato.

Purtroppo lo Stato, fra le manifestazioni numerose e recenti di molte categorie dei suoi impiegati, è apparso quasi come un organismo sovvertito, impari alle sue funzioni.

La spiegazione si trova nel non aver curato abbastanza l'educazione e l'epurazione con dignità e giustizia.

Ben altrimenti armato sarebbesi trovato lo Stato di fronte a tante deplorabili manifestazioni, compromettenti i pubblici servizi, se la giustizia, la prudente equità non scompagnate da dignitosa fermezza, avessero sempre in tempo preveduto e provveduto.

Certo, allo Stato sarebbero state risparmiate capitolazioni che ne hanno tanto scosso l'organismo e l'autorità.

Ma chiedo venia per questa digressione e mi affretto a tornare alla marina.

Curiamo, esaltandole, le preziose doti del personale della nostra flotta, facciamo che esso senta l'anima della nazione vibrante attorno a sè, poichè in esso è il germe della vittoria, da esso, da esso solo, le navi e le armi ricevono vita, valore e forza.

Navi, cannoni, arsenali, sono la materia. Attitudine, zelo, carattere del personale, sono lo spirito.

Eleviamo lo spirito dell'armata! Nel suo sapere essa troverà il più utile impiego delle armi; nel suo cuore, la disciplina e la forza per le più sovrumane rinunce. (*Approva-*
zioni).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Franchetti.

FRANCHETTI. Ho da fare una semplice e breve dichiarazione sopra un punto solo, ma fondamentale, per l'ordinamento della marina.

Nell'attuale bilancio l'onorevole ministro della marina propone un aumento nell'organico del Corpo reale equipaggi, che nel pensiero del ministro, se non erro, deve essere seguito da altri aumenti, fino a portare il Corpo reale equipaggi ad una consistenza di 28,000 uomini.

Secondo il mio modesto parere con ciò si prosegue in una via che è incompatibile con la efficienza militare della nostra marina; perchè io credo che l'organico del naviglio debba essere subordinato, non al numero degli uomini sotto le armi, secondo l'opinione che è stata erroneamente attribuita alla Commissione d'inchiesta e contraddetta dalle dichiarazioni ripetute a sa-